

gli ordine di far costruire sulle torri di Ragusa le batterie necessarie e di far costruire al forte di Santa Croce un maschio di cotto chiuso. È pur d'uopo costruire all'isola di Calamata un forte od un maschio. Gl'inglesi vi si possono presentare: bisogna essere in caso di riceverli... ». (1)

La fine della repubblica era prossima e il proclama emanato dal Lauriston il 26 dicembre 1807 faceva precipitare gli avvenimenti: (2)

« P R O C L A M A

« In virtù degli ordini di S. E. il generale in capo Marmont, è proibito a tutti i bastimenti ragusei che partono da Ragusa, di navigare sotto altra bandiera che quella italiana. Tutti quelli che si opporranno a quest'ordine saranno arrestati e messi in prigione, fino alla decisione del generale comandante la Divisione, e tutti quelli che saranno riconosciuti e dichiarati di aver dato dei cattivi consigli e di aver incitato i marinai alla disubbidienza in qualsiasi modo, saranno arrestati e ne sarà reso conto a S. E. il generale in capo, per sollecitarne il giudizio.

« Il Commissario di Polizia e il Capitano del Porto sorveglieranno scrupolosamente tutti questi intriganti e li denuncieranno all'Autorità comandante a Ragusa.

Ragusa, 26 dicembre 1807.

Il gen. di divisione Comandante Lauriston ».

Il senato raguseo non volle accettare quest'ordine che implicitamente metteva fine al suo governo, e cercò di opporsi all'impetuosità francese che in quei tempi distruggeva regni e imperi non meno secolari della piccola repubblica e ben più potenti di essa.

Si inviò il Conte Giovanni Caboga da Napoleone per domandare la revoca del decreto. Egli però non potè continuare il viaggio perchè fu fermato a Milano per ordine di Napoleone che così scrisse al vicerè Eugenio: « Mio figlio, un tal Giovanni Caboga mi viene spedito in qualità di deputato della repubblica di Ragusi. Se, come si accerta, egli è uno dei nostri più caldi nemici, ed autore delle lettere al pascià di Bosnia, e d'altre a noi contrarie, se ciò sta così lo farete arrestare, sequestrare le sue carte, e chiudere in una cittadella. Che se le informazioni vostre non s'accordassero con quel che vi scrivo, l'interrogherete allora intorno la sua missione, e sulle pretensioni del senato di Ragusi e nol lascerete uscire da Milano senza il mio permesso ».

Tutti questi avvenimenti persuasero Marmont del bisogno di un energico intervento. Il giorno 31 gennaio 1808 essendosi radunato il senato raguseo, il generale fece circondare dalla guarnigione francese il palazzo del governo e puntare le artiglierie della fortezza contro la città.

(1) MARMONT - Op. cit., Vol. I pag. 445.

(2) VOJNOVICH - Pad. Dubrovnik - pag. 419.